

Consiglio Municipio X su Pineta di Castel Fusano

giovedì 29 gennaio 2026 ore 10.00 – sede del Municipio Roma X

Relazione dell'Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei Rifiuti di Roma Capitale

Sabrina Alfonsi

Presidente, Consigliere e Consiglieri, cittadine e cittadini,

il Consiglio straordinario di oggi è un'occasione importante per ribadire un'idea chiara: la **Pineta di Castel Fusano** rappresenta un **patrimonio naturale strategico** per Ostia, per il Municipio X e per l'intera città di Roma.

È uno dei polmoni verdi – quasi 1000 ettari – più rilevanti della Capitale, un **ecosistema complesso, fragile e prezioso**, che non ha uguali a Roma e che richiede cura, visione e responsabilità condivisa.

La Pineta è parte integrante della **Riserva naturale del litorale romano** e, come tale, è sotto la responsabilità di una Commissione di riserva tra i cui componenti, per Roma Capitale, vi è il Dipartimento Tutela Ambientale.

Per quanto riguarda la tutela e valorizzazione della Pineta, **siamo passati dalla gestione dell'emergenza ad una visione di sistema.**

Come purtroppo sappiamo, la Pineta porta ancora i **segni profondi dell'incendio del 2000**, che ha coinvolto circa 300 ettari; di altri incendi di entità minore e, negli ultimi anni, è stata duramente colpita dall'attacco del parassita *Toumeyella parvicornis*.

La nostra amministrazione è intervenuta, fin da subito, con azioni mirate: circa 3.500 trattamenti di endoterapia, abbattimenti degli esemplari che costituivano maggior rischio per la pubblica incolumità e, laddove possibile, nuove messe a dimora. Abbiamo lavorato molto anche nel gestire, attraverso un sistema esteso di videosorveglianza, la prevenzione e il controllo degli incendi.

Tuttavia, è apparso immediatamente evidente che non fosse sufficiente una risposta frammentata o emergenziale, ma servisse un piano più generale di riqualificazione e valorizzazione dell'intera area.

Per questo, il 2 **ottobre 2025 abbiamo istituito il Tavolo Tecnico di Castel Fusano**, con l'obiettivo di definire linee guida scientifiche e operative per la riqualificazione complessiva della Pineta, basate su indagini naturalistiche, studi ambientali e competenze multidisciplinari.

Il Tavolo coinvolge istituzioni e realtà scientifiche di altissimo livello, come CREA, ISPRA, ARPA, gli esperti della Tenuta Presidenziale di Castel Porziano – ed è coordinato dal Dipartimento Tutela Ambientale che ha individuato quale referente l'agronomo Paolo Ghini.

Parliamo di un'area che rappresenta **un unicum ambientale**, caratterizzata da un sistema eterogeneo di biotipi: dune costiere, boschi, zone umide e ambienti fluviali, con una pineta secolare e un sottobosco di macchia mediterranea di grande valore.

Cambiamento climatico, resilienza e biodiversità sono i temi che guidano il nostro progetto di riqualificazione.

Il cambiamento climatico è, infatti, una realtà con cui dobbiamo fare i conti. Per questo, il lavoro del Tavolo parte da un'idea molto chiara: la tutela del patrimonio arboreo non coincide con il semplice ripristino, ma con un importante lavoro scientifico di scelta e selezione delle nuove essenze da mettere a dimora. Una parziale modifica del paesaggio è inevitabile, ma deve essere governata e orientata alla resilienza, con un approccio scientifico. Su indicazione di professionisti esperti, sono già stati avviati interventi che prevedono la messa a dimora di pini di Aleppo, querce, lecci e specie di sottobosco, più resistenti agli stress climatici e ai parassiti.

Nella seconda riunione del Tavolo, il 2 dicembre 2025, sono stati individuati gli ambiti prioritari di studio e le linee di intervento.

L'**obiettivo** è costruire una strategia di gestione forestale sostenibile e coerente con le caratteristiche ecologiche del territorio, fondata su evidenze scientifiche, capace di prevenire i rischi ambientali, in particolare quello degli incendi, e di valorizzare la biodiversità.

Sono previste, tra le varie **azioni di lavoro del Tavolo**:

- elaborazione di una **mappa** tematica di macro-caratterizzazione dello stato ecologico e infrastrutturale dell'area;
- un'analisi specifica sulle **aree percorse dal fuoco**, per valutare la ricorrenza degli incendi e progettare azioni di mitigazione;
- la diversificazione della **componente arborea** e arbustiva con specie autoctone resilienti;
- l'utilizzo di **droni** per il monitoraggio vegetazionale;
- il ripristino dei **pozzi** esistenti per garantire una migliore disponibilità idrica;
- la **condivisione di buone pratiche** con la Tenuta di Castel Porziano, in un'ottica di gestione replicabile.

Molto importante per ripensare l'intera area è curarne le **erite**. Per questo, è già operativo il **Progetto esecutivo di recupero ambientale delle aree boscate percorse dal fuoco**, approvato con decreto del Ministero dell'Ambiente n. 305 del 2019 e finanziato con un investimento di circa 600 mila euro nell'ambito del Programma nazionale per l'incremento della resilienza delle aree naturali protette. Il progetto, a cura del Dipartimento Tutela Ambientale, riguarda l'area colpita dall'incendio del 2017 e ha due obiettivi fondamentali:

- da un lato, rafforzare la resilienza e la biodiversità dell'ecosistema,

- dall'altro, salvaguardare i valori paesaggistici e identitari della Pineta.

Gli interventi prevedono, tra le altre azioni:

- diradamenti selettivi per circa il 20–25% della massa arborea, favorendo lo sviluppo della lecceta;
- decespugliamenti e opere di ingegneria naturalistica per contrastare l'erosione;
- rimboschimenti con oltre 14.700 pini di Aleppo e quasi 3.800 latifoglie autoctone;
- la realizzazione di un vivaio forestale per la conservazione degli ecotipi locali, con il coinvolgimento delle scuole per finalità educative.

Il progetto interessa circa 40 ettari e prevede cure colturali per almeno tre anni, a garanzia dell'attecchimento.

Ad oggi, i lavori sono in corso: l'impresa affidataria ha già avviato le cantierizzazioni, effettuato decespugliamenti su circa 10 ettari e messo a dimora migliaia di nuove piante, tra le quali 7.000 pini di Aleppo.

Abbiamo, inoltre, in fase di realizzazione un **Progetto PNRR di Forestazione nella zona denominata Bella Signora su un'area di 13 ettari**, nella quale sono stati evidenziati circa 450 alberi morti in piedi, il 50% privi di chioma. Per tutti questi esemplari sono in corso le analisi e le procedure di abbattimento, in sinergia con la Riserva. terminate queste operazioni, si potrà procedere con l'attività di forestazione dell'appalto di Città Metropolitana, che prevede la **piantagione di circa 1.000 piante per ettaro (70% alberi e 30% arbusti)** e la loro cura per i successivi 5 anni.

Più in generale, dobbiamo sempre tener presente il fatto che la tutela ambientale va di pari passo con la **fruizione** consapevole. Più uno spazio è vissuto e più è difeso e praticato da chi vuole migliorarne la vivibilità.

Per questo, nel 2024 abbiamo realizzato **nuove aree picnic all'interno della Pineta di Castel Fusano**, riqualificando spazi degradati e restituendoli a cittadini e visitatori con nuovi arredi in legno e staccionate. In particolare, gli interventi hanno riguardato **un'area limitrofa a via del Circuito e un'area limitrofa a via del Lido di Castel Porziano**.

Sempre a tutela della possibilità di fruizione della pineta, è in corso, da parte del Dipartimento Tutela Ambientale, un intervento di **abbattimento in urgenza di 80 esemplari, 36 Pinus Pinea completamente secchi e 44 Pinus Pinea con disseccamento tra il 90-95% lungo viale Mediterraneo e via del Gran Pavese**. L'intervento prevede, a ristoro e compensazione delle essenze a fine vita, successive messa a dimora di nuovi alberi, con specie caratteristiche della vegetazione mediterranea del genere *Pinus Pinea* e *Quercus Ilex*, per riqualificare il viale molto frequentato all'interno della Pineta, permettendone un uso in piena sicurezza.